



Selah and the Spades (2019)

Un debutto dai toni forti nel microcosmo della scuola privata americana.

Un film di Tayarisha Poe con Lovie Simone, Jharrel Jerome, Celeste O'Connor, Ana Mulvoy-Ten, Jesse Williams. Genere Drammatico Produzione USA 2019.

La storia di Selah Summer e delle dinamiche tra i ragazzi della sua scuola.

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

Nel prestigioso collegio Haldwell della Pennsylvania, gli studenti si dividono in fazioni che governano ogni aspetto della vita socio-economica della scuola. La diciassettenne Selah è a capo di una delle bande, le Spades, un gruppo che si occupa del traffico di stupefacenti e alcolici. Al suo fianco c'è Maxxie, un tempo fedele secondo che ora, però, sente vacillare la fiducia di Selah. Il potere accumulato da Selah è destinato a svanire con il diploma, e la ragazza inizia a pensare alla successione. La matricola Paloma, timida e curiosa, sembra il profilo giusto, ma quando la posta in palio è così alta le transizioni si rivelano sempre difficili.

L'universo delle "boarding school" americane - fatto di paradisi privati, divise inappuntabili e presidi severi - è un'ambientazione immediatamente riconoscibile, ma la regista Tayarisha Poe ne sovverte le aspettative e l'iconografia con la sua opera d'esordio, un'allegoria cinica e spietata in cui adolescenti già adulti si danno battaglia nel tentativo di ampliare la loro sfera d'influenza.

Film più dichiarativo che coeso, 'Selah and the Spades' aggiorna con freschezza lo stereotipo dell'istituto benestante ed elitario, tradizionalmente associato all'America bianca, e qui incentrato invece su ragazzi afroamericani. Siamo tra il vintage di 'Cruel Intentions' e la sferzante contemporaneità di 'Dear White People', con in più il desiderio evidente di fare della protagonista Selah un catalizzatore femminile dei tratti classici dell'antieroe uomo, con tanto di tendenze sociopatiche e derive criminali del culto di sé.

Elementi di grande interesse seppure innestati in modo un po' meccanico su un impianto narrativo che invece avrebbe una sua caratteristica genuina e organica: la costruzione del tutto superflua (e per questo più divertente) di una mitologia interna alla scuola, che abbandona le sfumature del realismo in favore dell'esagerazione cartoonesca nel descrivere le fazioni studentesche, i summit diplomatici nel bosco e la guerra con le "forze dell'ordine" rappresentate da un preside anche lui caricaturale (Jesse Williams di 'Grey's Anatomy').

Tutto ciò rende 'Selah and the Spades' un gangster movie tra biblioteche e dormitori, con il merito di non farne mai una parodia dalle gambe corte; i personaggi sono serissimi nel trattare gli intrighi tra bande come questioni di vita o di morte, e la macchina da presa di Tayarisha Poe li asseconda senza tradire un sorriso, filtrati da quella fotografia fredda e striata di colori che il trionfo di 'Moonlight' ha reso così di tendenza (si veda anche 'Waves').

Da 'Moonlight' viene anche Jharrel Jerome, bravo nel creare una figura maschile dalle mille sfumature di subalternità, mentre la protagonista Lovie Simone deve coniugare l'iperrealismo dei monologhi programmatici su cosa il mondo si aspetta da una giovane donna al giorno d'oggi (ovviamente a capo di un gruppo di cheerleader nella palestra scolastica) con un lavoro interiore di trauma catatonico.